

ACQUA

## Per l'ambito di Lucca affidamento ai privati

**P**artirà in autunno la gara di evidenza pubblica per scegliere il gestore idrico integrato dell'Ato 1-Toscana Nord, l'ambito territoriale ottimale (51 Comuni tra cui Lucca e Massa, 530mila abitanti, 49 milioni di metri cubi di acqua consumata all'anno) che ha «scardinato» il modello toscano basato sull'affidamento diretto del servizio idrico a società a maggioranza pubblica, già applicato in cinque dei sei ambiti in cui è suddivisa la regione.

L'indicazione di procedere alla concessione a terzi è arrivata il 30 giugno, dopo mesi di burrasca politica che aveva vanificato la decisione, presa in gennaio dall'assemblea dell'Ato, di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato a una società a prevalente capitale pubblico nata dall'unione delle sette aziende idriche operanti, più i 14 Comuni che ancora gestiscono l'acqua in economia. In pratica, il 30 giugno (ultimo giorno, ai sensi della normativa, per effettuare l'affidamento diretto) l'assemblea dell'Ato 1 ha preso atto che l'aggregazione tra le aziende esistenti non era possibile e che non c'era una richiesta formale di affidamento, e ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale ha dato mandato al Consiglio di ammi-

nistrazione dell'ambito di predisporre gli atti per la concessione a terzi.

«Saremo il secondo ambito dopo Frosinone a fare la gara per individuare il gestore», ha detto il direttore dell'Ato 1, Silvano Gattiglio. Il via libera alla gara (che sarà approvato ufficialmente nell'assemblea di fine settembre) ha imposto all'Ato di rimettere mano, per l'ennesima volta, al piano d'ambito (il vecchio prevede 360 milioni di investimenti in 20 anni), per adeguarlo alla nuova ipotesi di gestione trentennale (e non più di cinque anni), rivedendo tariffe e priorità d'investimento. Il lavoro si concluderà in settembre, ma nel frattempo l'Ato sta predisponendo anche gli altri documenti necessari per avviare la gara. Per le aziende attualmente operanti - Severa Acque, Geal (partecipata da Suez), Amia, Sea Acque, Vea, Azga Nord, Lunigiana Acque - il futuro è grigio. «Se si aggregano e rispondono ai requisiti previsti dal decreto ministeriale possono partecipare alla gara», dice Gattiglio. Ma anche per gli utenti del servizio idrico il periodo transitorio - da qui all'arrivo del nuovo gestore - non si annuncia dei più felici sotto il profilo dell'efficienza. ■

SILVIA PIERACCINI

